

_Lettera_N_3065

Alla contessa Gabriella Corsi

*Nizza, 27 agosto 1879

Mia Buona e Car.ma Mamma,

Scrivo dalla Madonna delle Grazie dove si fece una stupenda muta di Esercizi. Le signore erano circa cento. Le monache e le educande fuggirono tutte alla Bruna. Era uno spettacolo indescrivibile il mirare la divozione, la pietà, l'allegria che in tutte traspariva. Non ci mancava altri che la nostra Mamma Corsi. Si è però parlato molto di Lei e pregato per Lei. Anzi un giorno io ho celebrato Messa, le esercitande fecero la S. Comunione con particolari preghiere affinché Dio conservi in buona salute tutta la sua famiglia e preservi i crescenti bambini dai malanni che infestano questi paesi. Ma un'altra volta bisogna che procuri di venire anche Lei e sono sicuro che ne rimarrà consolata.

Dica al sig. conte Cesare e sig.ra c. tessa Maria che in questo anno rinunzino definitivamente di venire a Nizza.

La difterite si è rallentata, qualche caso però succede sempre. Il vaiolo poi prende una intensità assai inquietante. Nella passata settimana morirono sei per vaiolo nero. Di vaiolo ordinario casi 25 di cui dodici nella parrocchia di S. Ippolito.

Domenica venne il vescovo a dare la cresima nella chiesa di S. Gio. e continuò lunedì. Ma per non far gridare l'amministrazione due ore in una chiesa e poi in un'altra. La sera ci fu predicatore nuovo che supplì Mons. Belasio. Chi fu? Don Bosco.

Qui c'è D. Cagliero e D. Lemoyne che sono ambidue stanchi assai, e devono domani ricominciare gli esercizi per le suore.

Non so se potrò vedere Nonna, perché sono assediato di cose. Le suore, il sig. Casalegno, che è qui presente, i predicatori tutti vogliono essere ricordati e fanno rispettosissimi ossequi.

Dio li benedica tutti, e preghino anche per me che con filiale affetto le sarò sempre in G. C.

Umile servitore

Sac. Gio. Bosco

P. S. Sta sera parto alla volta di Torino